

N.02

ANNO IV
febbraio
2024

Vivi TRENTO



VIVI TRENTO INFORMA:
Manifestazioni, mostre
ed eventi in città

STORIA DELLA CITTÀ:
La chiesa della Santa
Croce

**TRENTO CAPITALE
EUROPEA DEL
VOLONTARIATO**

**+ ECO + GREEN
+ SOSTENIBILI**



www.trentovolo.capital

Fare del bene agli altri fa bene anche a me

Ivo F.

TRENTO 2024
Capitale Europea
del Volontariato



#gentefelice

con il sostegno di:



top partner:



official partner:



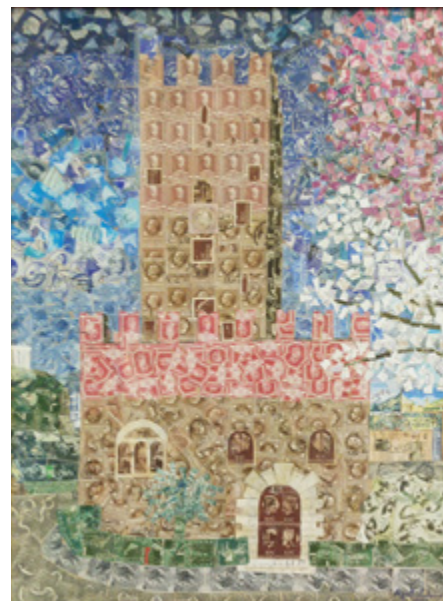
supporter:



grazie ai donatori:



- **STORIA DELLA CITTÀ:
LA CHIESA DELLA SANTA
CROCE**
- **CHIEDO ALL'AVVOCATO:
NOVITÀ 2024**
- **PAUSA DI RIFLESSIONE**
- **DEGNO DI NOTE:
MUSICA E SPETTACOLI
IN CITTÀ**
- **RACCONTI QUOTIDIANI:
SCOPRIRE LA POLITICA
VIA SOCIAL: VI... GUIDO IO**
- **VIVI TRENTO INFORMA**
- **UN'IDEA DI CITTÀ:
UNIDEA**
- **TRENTO 2024:
GENTE FELICE**
- **UN VOLTO DELLA CITTÀ:
RENATO BALESTRA**
- **RIDI TRENTO**
- **VISTA DA SEDUTA:
GIROVAGARE A TRENTO...**
- **VI CONSIGLIO UN LIBRO:
PAKI**
- **LA VOCE DEI LETTORI**
- **SPAZIO ASSOCIAZIONI:
CORO PICCOLE
COLONNE
LABORATORIO
DI EDUCAZIONE
AL DIALOGO
PRODIGIO ODV**
- **RACCONTI QUOTIDIANI:
AVERE CURA NEL
DRAMMA**
- **SCORCI DI TRENTO**



“Torre Vanga”
Composizione realizzata con francobolli
foto di Luciano Rigotti



In copertina: Lungadige e Doss Trento
foto di Massimiliano Peterlana

VIVI TRENTO

La rivista mensile per la città e dintorni

Vivi Trento è un mensile, a diffusione gratuita, disponibile a tutti e reperibile in molti punti della città, in espositori blu ad esso dedicati ma anche in molti luoghi aperti al pubblico.

Un progetto editoriale che coinvolge da ben 31 numeri i singoli territori della città, dando voce e sostanza alle molte realtà associative della nostra comunità, ampliando l'informazione sugli eventi e sugli appuntamenti, creando nuove rubriche di particolare interesse, raccogliendo pensieri, poesie, riflessioni, foto di chi ha voglia e piacere di raccontare, insieme a noi, la nostra bella città.

VIVI TRENTO

GENNAIO 2024 | NUMERO 1 | ANNO 4

PROPRIETARIO PROMOEVENT SERVICE S.A.S.

EDITORE RAM S.R.L.

Autorizzazione Tribunale di Trento prot. 2090/21 VG
ROC Nr. 38760 del 14/11/2022

DIRETTORE RESPONSABILE Nicola Baldo
Hanno collaborato Daniela Lenisa, Andrea Robol, Roberto Codroico, Luigi Manuppelli, Emily Orlando, Elisabetta Canteri, Enzo Passaro, Fabio De Santi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Art Director: Giuseppe Marchi | Grafica: Maddalena Lamon

SEDE E UFFICI REDAZIONE
Via Torre Verde 70
Tel/fax 0461910788 | redazione@vivotrento.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
RAM S.R.L. | Via Torre Verde 70 - 38122 TRENTO

Responsabile pubblicità
Massimo D'Achille
T. 348.9320138 | promoevent@promoevent.it

STAMPA
Tipografia Esperia Srl - Lavis (TN)

Stampa periodica mensile
Tiratura 6.000 copie
Questo numero chiuso il 03.02.2024

SCORCI DI TRENTO

INVIA LA TUA FOTO!

POTRÀ ESSERE
LA PROSSIMA
COPERTINA!

redazione@vivotrento.it

LA CHIESA DELLA SANTA CROCE

IN VIA SANTA CROCE



La chiesa detta della Santa Croce fu costruita fuori delle mura medievali di Trento lungo la strada imperiale, nelle vicinanze del torrente Fersina, un ramo del quale a quel tempo seguiva un percorso diverso dall'attuale e passava tra la chiesa della Santa Croce e quella di San Michele ora detta di Santa Chiara. Il complesso monastico che comprendeva oltre la chiesa anche il convento con annesso ospizio fu realizzato dall'antico ordine militare ospedaliero dei Crociferi per la cura dei pellegrini e degli ammalati. Una congregazione religiosa fondata nel primo secolo a. C. dal santo papa Cleto al tempo dell'imperatore Domiziano o secondo altri dal vescovo di

Gerusalemme Ciriaco, pure proclamato santo, e ricordato per aver indicato ad Elena, madre dell'imperatore Costantino, il luogo del ritrovamento della Santa Croce.

L'ordine ottenne nel 1160 da papa Alessandro III l'approvazione della regola e qualche anno dopo l'autorizzazione per la costruzione di un primo convento e chiesa a Bologna.

I frati, che portavano sulla veste tre croci e usavano tenere costantemente in mano una croce, furono chiamati il 17 giugno del 1183 a Trento dal vescovo Solomone, che autorizzò la costruzione della chiesa, del convento e dell'ospedale riservandosene l'avvocatura e la tutela, oltre al diritto

di punire o cacciare quei frati che fossero venuti meno alla regola e con l'obbligo di versare annualmente al vescovo una libbra di cera.

Tra i vari contributi elargiti dai fedeli di Trento ai crociferi si ricorda il dono da parte di un certo Lanfranchino d'un pezzo di terra nei pressi della chiesa di San Michele affinché vi erigesse "ospitale", a servizio dei poveri, e dei pellegrini ed a onore di Dio. Si ricorda analogamente che nel 1231 il canonico tridentino Acelus lasciò ai crociferi due terzi del vigneto che possedeva in Arbiano. Molti altri furono i contributi dei fedeli e dei nobili trentini, oltre alle concessioni e indulgenze concesse da parte di alcuni papi.

Nel 1214 la chiesa doveva già essere stata eretta anche se per avere testimonianza del suo aspetto dobbiamo attendere le antiche piante della città sulle quali la chiesa della Santa Croce appare, come tutte le altre chiese di Trento, con l'abside rivolta ad oriente e la torre campanaria e contornata da alcuni edifici con funzioni di convento e ospedale, il tutto circondato da alte mura. Nelle vicinanze è pure documentato un dazio o "muta" del quale il vescovo infeudò il Capitolo della cattedrale.

Nonostante la lunga presenza a Trento dei monaci dell'Ordine dei crociferi di loro si conosce ben poco, così come degli altri conventi dello stesso ordine e delle chiese intitolate alla Santa Croce, tra le quali si ricorda: la Pieve del Bleggio, le chiese ed i conventi di Rovereto, Arco, Ala, Condino, Malé, Borghetto, Bolzano, Egna, Appiano e Lana. Una particolare menzione merita la chiesa e il "conventino" dedicati alla Santa Croce a Ponte Caffaro nei pressi del palazzo dei conti Lodron. Complesso religioso fatto costruire da Sigismondo Lodron per i giovani aspiranti chierici della Valle Vestino e dal figlio di questi, Sebastiano Paride,

che si fece cappuccino con il nome di Gianfrancesco da Salò, il quale trasferì l'istituzione monastica a Salò. Dalla chiesa di Ponte Caffaro ed oggi custodite nella vicina chiesa della Madonna dell'Aiuto provengono due grandi tele raffiguranti "l'Invenzione e l'Esaltazione della Santa Croce.

Poco o niente si sa degli arredi e delle suppellettili della chiesa di Trento. Michelangelo Mariani ricorda che l'altare maggiore era provvisto di pala dedicata alla Santa Croce, e che vi era un secondo altare consacrato a sant'Antonio da Padova.

Documentato è invece a partire dai primi del Quattrocento il declino dell'ordine ed i vari tentativi di riforma, che il più delle volte si limitarono ad aspetti esteriori, come quando nel 1462 fu decretata la sostituzione dell'abito sino ad allora di colore grigio con uno di brillante azzurro e la croce di ferro fu sostituita con una d'argento.

Anche durante il Concilio di Trento fu decreta una riforma generale dell'ordine e vi fu un generale risveglio dello stesso, che però durò poco, tanto che nel 1592 l'ordine fu sciolto da parte di papa Clemente VIII, e poco dopo, nel 1597, il principe vescovo di Trento Lodovico Madruzzo, incamerò i loro beni ed affidò chiesa e convento ai cappuccini, che vi rimasero sino al 1842, mentre la denominazione "Santa Croce" fu assunta ad indicare l'intera zona.

I nuovi inquilini del convento, i frati cappuccini, un ordine mendicante, avevano ottennero il 3 luglio del 1528 da papa Clemente VII l'approvazione della regola, centrata su di una vita ritirata e di preghiera, anche se ben presto furono chiamati a svolgere compiti di sostegno al clero secolare, durante e soprattutto nel delicato periodo postconciliare, quali predicatori e divulgatori dei principi della Controriforma.

A Trento città dell'impero i Cappuccini arrivarono solo verso la fine del Cinquecento a causa della precedente proibizione di uscire

dall'Italia imposta da papa Paolo III su richiesta dell'imperatore Carlo V. I primi tre frati che giunsero a Trento furono ospitati per quattro anni da Ludovico e Beatrice Lodron nella loro nuova a casa in via Calepina.

La vecchia chiesa e l'ex convento dei crociferi dovevano essere in pessimo stato di conservazione se i cappuccini ricostruirono il complesso secondo un proprio stile architettonico di tipo tiroleo-bavarese, cioè semplice ma con solide mura realizzate con poca spesa. La chiesa ad unica aula, non più rivolta ad oriente come le precedenti costruzioni, era conclusa dal presbiterio rettangolare molto lungo, e che probabilmente fu diviso in due al fine di ospitare al piano superiore la biblioteca. La facciata principale fu realizzata con grossi blocchi di pietra locale ben squadrata e posta in opera secondo linee regolari, al centro della facciata la porta d'accesso, composta con pietre di recupero dalla precedente costruzione. In alto sopra la porta una finestra rotonda ed in basso sul lato sinistro della facciata il raccordo con il muro di recinzione, che doveva contornare l'intero complesso. Una seconda porta aperta sul lato est dell'aula metteva in comunicazione diretta la chiesa con il convento costituito da piccole e basse stanze, infermeria e cappella riscaldata.

Quando il 18 aprile del 1506 papa Paolo V scagliò la scomunica contro Venezia con l'interdizione nei confronti dei religiosi obbedienti alle prescrizioni del Senato veneto, i cappuccini abbandonarono la laguna e numero-

si giunsero a Trento nel convento di Santa Croce portando nuova linfa e vigore, tanto che nel 1611 fu celebrato a Trento il Capitolo della provincia veneta.

I cappuccini erano intenzionati a trasformare il borgo fuori delle mura a luogo cittadino sino alle rive del Fersina, con la presenza dell'Ospedale Santa Chiara, e la costruzione di filande, laboratori e nuovi edifici residenziali.

Nel 1734 i conventi dei cappuccini del Trentino e del Mantovano furono costituiti in custodie e nel '49 aggregati nell'unica provincia di Mantova.

Agli inizi dell'Ottocento con l'arrivo dei francesi di Napoleone il convento fu requisito ed adibito inizialmente a deposito militare e poi alla lavorazione del tabacco ed i frati furono costretti nel 1842, anche a causa delle continue alluvioni del torrente Fersina a trasferirsi in un nuovo convento pure denominato di Santa Croce alla Spalliera, mentre il convento e la vecchia chiesa sconscrata furono venduti al Comune di Trento.

Nel 1967 fu trasferito nell'attuale sede l'ospedale civile Santa Chiara e nel 1986 l'ex complesso della Santa Croce fu ristrutturato e destinato ad accogliere il neo "Istituto Trentino di Cultura", composto dall'Istituto Italo Germanico e dall'Istituto di Scienze Religiose, oggi fondazione Bruno Kessler (FBK). Nel recupero del complesso l'ex chiesa della Santa Croce fu adibita ad aula magna polifunzionale. Durante i lavori di sistemazione e posa in opera di tecnologie sotto

il livello stradale è stata notata la presenza, in corrispondenza dell'ingresso principale della chiesa, di un tratto di muro curvo composto da quattro corsi di grossi conci di pietra locale finemente lavorati a loro volta appoggiati su di una fondazione, realizzata pure con conci regolari ma di fattura più grossolana. Con ogni probabilità ulteriori indagini e approfondimenti potrebbero integrare la nostra conoscenza del complesso della Santa Croce.



NOVITÀ 2024

(O DI LEGATO)

Ben trovati su queste pagine!

In collaborazione con VIVITRENTO abbiamo messo in cantiere nuove idee per l'anno appena iniziato e speriamo che possano trovare il gradimento dei lettori.

Oltre all'appuntamento mensile cartaceo, verrà reso disponibile un servizio a cadenza settimanale, bi settimanale o mensile, a seconda del numero di richieste, attraverso il quale verranno fornite informazioni di base ed un primo incontro conoscitivo (non vincolante) per chi avesse necessità e volesse approcciarsi al mondo legale.

Il servizio verrà erogato previo appuntamento via e mail (agli indirizzi

sotto riportati) e secondo tariffe che verranno comunicate al momento della presa di contatto, presso i locali di VIVITRENTO, siti a Trento in via Torre Verde n. 70.

Le tematiche possono essere varie ed eterogenee e spaziano dalle questioni attinenti al quotidiano ad argomenti più articolati e di nicchia, a seconda di quelle che sono le esigenze degli utenti, dall'area del diritto civile, dei diritti della persona, della famiglia, del mondo del lavoro fino ad arrivare all'area penale, con riferimento alle varie fattispecie e tipologie di reati.

Preciso che il servizio viene erogato nel rispetto ed in applicazione delle

disposizioni e della normativa previste del Codice Deontologico Forense e che le informazioni acquisite nel corso degli incontri saranno conferite, trattate e mantenute nel riserbo del segreto professionale e della riservatezza prescritti per Legge.

Per informazioni ed approfondimenti potete contattarmi ai riferimenti e mail sotto riportati.

Rinnovo i miei migliori Auguri ed Auspici per un nuovo anno di salute, benessere, consapevolezza e buone cose!

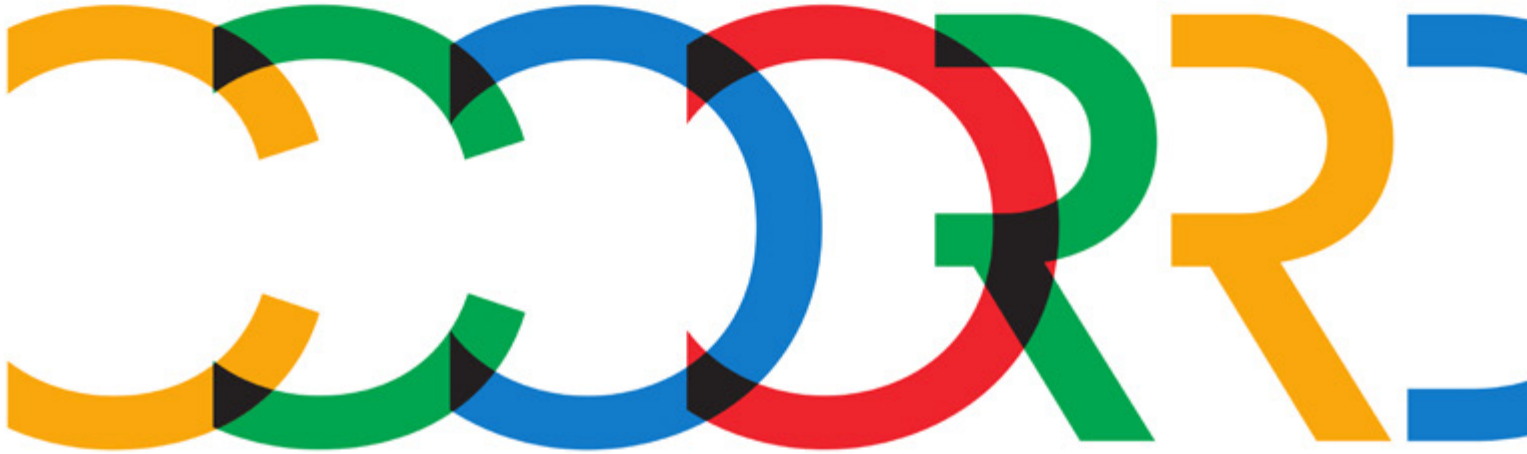
[mail elisabetta.canteri@gmail.com](mailto:mail.elisabetta.canteri@gmail.com)

infonormativa.canteri@gmail.com



Anelli
di Congiunzione
2024\25\26
Interconnecting Rings

06.02.2024
Da martedì a domenica
ore 10:00-18:00
Ingresso libero



Anelli di congiunzione

Un percorso espositivo di tre anni che attraverso linguaggi diversi, dal *data storytelling* alle postazioni esperienziali, permette di immergersi nel mondo dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

Records

Al centro di questa prima mostra il tema delle misurazioni. "Records" racconta la storia dello sport attraverso le trasformazioni delle discipline e dei corpi. Parla di tempo e di velocità, di come questi abbiano plasmato la storia dei Giochi.

Time/ Speed/ Body

La prestazione sportiva si sviluppa nel rapporto fra tempo, velocità e corpo. Il tempo fissa i limiti e attraverso l'allenamento permette di superarli. Con la velocità, cifra della contemporaneità, gli atleti si devono misurare. Il corpo è il fondamento su cui si costruiscono le competizioni sportive.

Le Gallerie

Non un museo tradizionale ma un laboratorio e un luogo di partecipazione. Uno spazio culturale gratuito e accessibile nato dal riuso di due ex tunnel stradali: qui i diversi linguaggi dialogano per promuovere la conoscenza della storia, suscitare curiosità e far sorgere nuovi interrogativi.

PASSEGGIATA

Quando sono in giro, spesso, noto un cane che porta a passeggio il proprio padrone, intento a leggere il display del telefonino.

Il mio sguardo decide di salutare il cucciolo e inviargli messaggi non virtuali di condivisione. Come è possibile preferire la lettura di una mail al tempo da dedicare a un amico? Come si può bere una birra miscelata con un Chianti, uno spumante con la Coca cola? Come vedere una partita di calcio e contemporaneamente l'Aida? Come è possibile ammirare la magia di un'alba e scaricare un'applicazione sul cellulare? Ogni rapporto necessita della giusta attenzione e dell'impiego di energie affettive.

Un evento, una persona, uno scenario, rivestono un'esperienza unica e irripetibile per la nostra anima. Occorre coltivare gli incanti del momento perché rappresentano un dono quello che siamo, un frammento della nostra gioia, un segmento della nostra esperienza.

Il mio nuovo compagno scodinzola e percepisco un senso di intesa. Mi si avvicina. Lo accarezzo. Il proprietario termina la chiamata e riporta il cucciolo a casa. Alla prossima passeggiata insieme, amico mio.



NO FILA, NO APPUNTAMENTO

PROMOEVENT

DAL 1999

LE COMMISSIONI PIÙ BASSE DELLA CITTÀ

- ➔ BOLLETTINI POSTALI E BANCARI
- ➔ CREAZIONE SPID, CASELLE MAIL / PEC
- ➔ MODULO F 24 / SPEDIZIONE PACCHI
- ➔ PAGO PA / BOLLO AUTO E MOTO

SERVIZI BIGLIETTERIA TRASPORTI, SPORT, SPETTACOLI

**IL MIO CANTO
LIBERO, SEI TU**



**RADIO
ITALIA**

TI FA CANTARE

30 MARZO - SANBÀPOLIS

FULMINACCI



Si arricchisce con **Fulminacci** la programmazione musicale al **Teatro SanbàPolis**. Il cantautore romano, uno dei più ispirati della sua generazione, sabato 30 marzo sarà a Trento con la data zero del nuovo tour, in un concerto organizzato dal **Centro S. Chiara** e **Fiabamusic** in collaborazio-

ne con **Opera Universitaria**. Al centro del live "Infinito +1" il terzo lavoro in studio di Fulminacci lanciato il 24 novembre. All'interno dell'artista ci sono sempre state due anime: una eccezionalmente sensibile e un'altra impareggiabilmente ironica. Negli anni non ha mai smesso di stupire, le sue canzoni sono passate da ballad senza tempo a brani dissacranti che raccontano la società che ci circonda con uno stile unico: il suo. Tutto questo trova nel suo nuovo album la sua massima espressione. L'attenzione ai testi che riserva è scrupolosa e attenta, la scelta delle parole non è mai casuale. In questo squisitamente pop ha voluto alzare ancora di più l'asticella e si è divertito nello sperimentare anche a livello sonoro, accompagnato alla produzione da Okgiorgio. Fulminacci

nato nel 1997 a Roma è considerato come un cantautore di rottura, spiazzante per la sua versatilità e per la sua brillantezza. Scrive, arrangia e canta le sue canzoni e si presenta al mondo pubblicando nel 2019 "Borghese in borghese", "La Vita Veramente" e "Una Sera". Lo stesso anno esce "La Vita Veramente", l'acclamato disco d'esordio, vincitore della Targa Tenco 2019 per la categoria Opera Prima. Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo con il brano "Santa Marinella" a cui segue l'uscita del suo secondo album, "Tante Care Cose". Alla fine del 2021 e inizio 2022 arrivano "Brutte compagnie" e "Chitarre blu" ad anticipare "Tante care cose e altri successi", una nuova versione dell'ultimo cd.

Biglietti in prevendita da Promoevent in via del Suffragio 10.

14 APRILE - AUDITORIUM S. CHIARA

ALLEVI A TRENTO



"Giulio Cesare dice che è più facile trovare uomini disposti a morire che trovare quelli disposti a sopportare il dolore con pazienza. Beh, Giulio, io continuo a vivere, e siamo in tanti, molti di più di quanto immagini". In questo recente post sul suo canale social di Instagram Giovanni Allevi ha voluto comunicare ai fan e a chi gli vuole bene il suo stato d'animo. Il pianista e compositore da due anni sta combattendo un un mieloma una

malattia come l'ha definita lui "una neoplasia dal suono dolce, ma non per questo meno insidiosa", che da allora lo ha tenuto lontano dalle scene. Un percorso difficile che Giovanni Allevi sta affrontando con grande forza e con quella grande passione per il fare musica che lo vedrà in tour e fra i protagonisti del Festival di Sanremo. Il Maestro pianista Giovanni Allevi tornerà a suonare il pianoforte proprio sul palco dell'Ariston e sarà l'ospite della seconda serata di mercoledì 7 febbraio. Fra le tappe del tour anche quella del 14 aprile all'Auditorium S. Chiara nella serata organizzata dalla Showtime Agency di Roland Barbacovi. La sigla del tour è quella di "Estasi Piano Solo" con Allevi che proporrà le canzoni del suo ultimo lavoro "Estasi"

accanto a pezzi come "Kiss me again", l'esplosiva ritmica di "Prog me", la sussurrata preghiera di "My Angel", il tormento terreno di "Lucifer" e alcuni dei brani che negli anni hanno reso il Allevi uno degli artisti più apprezzati al mondo, da "Aria" a "Come sei veramente" a "Back to Life". In attesa della partenza della tournée, il 3 dicembre l'album "Estasi" è stato pubblicato anche in versione vinile 180 gr, in doppio colore: nero e in versione bianco in tiratura numerata. L'8 dicembre, in occasione della Giornata dei Giovani, ha presentato alla COP 28 a Dubai il brano inedito Tomorrow, dedica del compositore ai giovani attivisti di Youth4Climate.

Biglietti in prevendita da Promoevent in via del Suffragio 10.

AUDITORIUM S. CHIARA

SYMPHONIKA ON THE ROCK E SHOW BEATLES

Un tributo alle grandi leggende del rock che unisce le generazioni. Lo show è quello sotto la sigla di **"Symphonika on the rock"** proposto all'Auditorium il **6 aprile**.

Uno spettacolo che mette in fila i classici del rock ri-arrangiati per band e orchestra. Il tutto accompagnato da un incredibile supporto scenografico per far vivere agli spettatori un'esperienza unica, in cui il rock incontra il sinfonico, dove classico e moderno si fondono. Queen, Pink Floyd, Europe, Beatles, Scorpions, Deep Purple, Led Zeppelin, Guns & Roses, Rolling Stones, e molti altri sono gli artisti che hanno fatto sognare intere generazioni. Le loro leggendarie hits rivivono in una nuova dimensione e impatto live, sia audio che visivo, creando qualcosa di unico nel suo genere.



Il **15 maggio** all'Auditorium lo spettacolo **"Magical Mystery Story...Now and Thne"** con i The Beatbox e Carlo Massaini.

Due coinvolgenti ore per quello che si preannuncia come straordinario viaggio attraverso la storia e la musica dei Fab Four che si sviluppa unendo la performance impeccabile dei The Beatbox al fascino narrativo di Carlo Massarini, dando vita ad uno show che mescola magistralmente musica e

racconti avvincenti di coloro che hanno rivoluzionato la storia della musica e non solo. Durante i cinque atti che caratterizzano lo spettacolo, Carlo Massarini svela gli aneddoti e le curiosità più affascinanti della straordinaria avventura dei quattro baronetti di Liverpool. Lo show attraverso i ricordi e le scoperte di diverse generazioni, mira a riportare l'entusiasmo e la positività dei mitici anni '60. La scaletta abbraccia i successi dei Beatles dal Cavern Club di Liverpool, passando dal periodo Rubber Soul e Revolver, fino ai capolavori prima dello scioglimento della band nel 1970.

Biglietti in prevendita da Promoevent in via del Suffragio 10.

17 MAGGIO - AUDITORIUM S. CHIARA

VINCENZO SCHETTINI



Il palcoscenico trasformato in una grande aula scolastica, in cui gli spettatori diventano allievi e saranno immersi in una lezione talmente affascinante da diventare uno show travolgente. Sono queste le premesse dello spettacolo di **Vincenzo Schettini "La fisica che ci piace"** in scena il 17 maggio

all'**Auditorium S. Chiara**. In tutta Italia sono milioni le persone che seguono le lezioni di fisica dell'istrionico professor Vincenzo Schettini, tra Instagram, Facebook, YouTube e TikTok. Un fenomeno che è esploso in pochi anni, da quando nel 2017 Schettini, una laurea in Fisica, docente alle superiori, ha deciso di postare il suo primo video che è diventato oggi virale. Il suo segreto? La capacità davvero unica di empatizzare con tutti, possibile grazie alla sensibilità da insegnante sempre pronto a sottolineare l'amore e la passione verso la propria materia. La simpatia travolgente di Vincenzo Schettini e la sua competenza scientifica non solo hanno ispirato migliaia di studenti, ma hanno pure conquistato il cuore di un pubblico molto più vasto: bambini, genitori, altri insegnanti. Adesso il Prof.

Schettini approda finalmente a teatro fra esperimenti di fisica e suggestioni che questa magnifica materia può avere nel nostro quotidiano, il pubblico verrà coinvolto in un'esperienza teatrale unica e immersiva. Classe 1977, Schettini è laureato in Fisica nel 2004 per poi diventare docente di fisica, ma il suo impegno non si è mai esaurito solo in questo: i social sono stati il suo principale trampolino di lancio che lo hanno portato ad essere conosciuto da ben 250mila iscritti sul canale YouTube "La fisica che ci piace" e poi, anche su Instagram, Facebook e centinaia di migliaia di follower anche su TikTok.

Biglietti in prevendita da Promoevent in via del Suffragio 10.

SCOPRIRE LA POLITICA VIA SOCIAL: VI.. GUIDO IO

TRENTO FOR DUMMIES:

COME NASCE E CRESCE UN PROGETTO CON TANTA IRONIA



Incontrare un imprenditore, un manager, una persona dalle mille idee e dalle mille risorse non è una novità. Lo è quando quell'imprenditore, quel manager e quella persona dalle mille idee e dalle mille risorse è Guido Zanotti. Il dialogo con lui potrebbe spaziare in più ambiti, ma Trento for Dummies, la pagina social che spiega in maniera leggera e frizzante cosa accade nella Città del Concilio, è entrata nel suo quarto anno ed il motivo è più che valido per intervistare l'ideatore. Partito un po' in sordina, il progetto è via via diventato particolarmente avvincente a queste latitudini e oltre. «Si stavano avvicinando le elezioni per eleggere il nuovo sindaco di Trento – spiega Guido – e, pur seguendo poco la politica, mi sono accorto che c'era un vuoto di divulgazione, di analisi anche ironica di tutte le attività e le peripezie in cui i vari candidati cominciavano a lanciarsi per mettersi in mostra, per rendersi piacevoli agli occhi degli elettori. E così ho aperto il gruppo Facebook, inizialmente col nome di "Sindaco di Trento for Dummies": dalla spiegazione delle modalità di voto alle tecniche più o meno originali utilizzate dai politici vecchi e nuovi, il gruppo è cresciuto a vista d'occhio fino a raccogliere oggi circa duemila membri.» Una volta eletto il nuovo sindaco,

però, avresti anche potuto mettere tutto in un cassetto. «In realtà, visti i numeri e l'interesse che montavano nonostante il lockdown e il rinvio delle elezioni dalla primavera all'estate del 2020, lo stile del gruppo ha creato un'onda che si è propagata anche dopo; questo è stato possibile perché c'è sempre un appuntamento elettorale dietro l'angolo e perché i nostri politici si danno parecchio da fare per metterci materiale a disposizione!» Si sa che l'ironia non è un abito che la città di Trento veste volentieri: qual è stato in tal senso l'episodio che ricordi più volentieri, accaduto sia online che dal vivo visto che sono stati organizzati anche alcuni appuntamenti in presenza? «Conoscere di persona praticamente tutti i candidati e nelle circostanze più casuali, riempirebbe di episodi tutte le pagine del mensile, ma il cuore batte per il mitico Franco Bruno ed il suo movimento "La catena": le sue gesta hanno reso decisamente più avvincenti i vari periodi elettorali. L'ho conosciuto di persona e devo dire che è esattamente come appare, nella forma e nella sostanza!» Hai mai avuto problemi dal punto di vista dell'ideologia partitica? «Il bello di questo gruppo è proprio il fatto che parla di Trento, di una città dove ci conosciamo tutti a prescindere dall'orientamento politico. Se scorriamo i

post sul gruppo, possiamo renderci velocemente conto del fatto che alla fine i problemi ci sono a prescindere dalla casella in cui mettiamo l'uno o l'altro rappresentante. Spesso, infatti, penso che risolveremmo tutto più facilmente se ci fosse un unico grande partito perché mi accorgo quanto sia frequente che le idee di quel tale coincidano con quelle del tal altro oppositore.» Gaber ti chiederebbe quindi "Cos'è la destra, cos'è la sinistra a Trento?" «Osservo con la dovuta leggerezza che i vari teatrini proliferano nei post sui vari candidati, anche per le recenti elezioni provinciali di ottobre, ma alla fine hanno dato il loro meglio e hanno dato quindi materiale cui discutere e confrontarsi sempre con questa leggerezza ma capita che sia sulla pagina Facebook che sulla pagina Instagram perché c'è anche una pagina Instagram qualcuno provi ad andare oltre lo spirito del confronto lo spirito anche un po' goliardico che diciamo presunzione di maggior partite le politiche e quant'altro ed è una cosa che Trento for dummies vorrebbe dividere a Torino assolutamente assolutamente e questo grazie a questi teatrini c'è qualcuno che esagera no sinceramente tutti hanno capito che 30 for dummies può essere anche oltre che uno strumento ironico di analisi il politico furbo capisce che è anche una piattaforma pubblicitaria per le sue attività quindi tutti l'hanno capito l'hanno affrontato tutte le battute ironiche almeno fino ad oggi non ho ricevuto minacce però prima o poi riceverà mai dire mai però tutti sono sempre riusciti a stare nera anche fra virgolette quindi nessuno né se mai offeso ne ha mai offeso non sempre digerito anche

tutte le critiche perché ovviamente sotto i poster la gente può commentare anzi gran parte dei post adesso sono fatti in maniera quasi autonoma quindi diciamo che questo aiuta aiuta tanto il gruppo provano sempre accettato tutte le critiche c'è stato solo un evento di una critica un po pesante nei confronti di una candidata erano i primi tempi che c'era la pagina sindaco di 30 for dummies prodotto è stato tutto sono riuscito a camminare un po tutto ok non c'è il rischio che qualche politico attratto dalla visibilità di una pagina come Trento for dummies chiedo magari una sovraesposizione ad hoc che ne approfitti un po non è mai successo questo sono sincero e li ho incontrati spesso in varie occasioni chiamiamole mondano elettorali però nessuno ha chiesto esplicitamente le famiglie imprevista o quant'altro sono stati bravi sinceramente ok quindi c'è un po c'è comunque per lei e trasversalità assoluta e qua anche perché poi scusi ho sospetto che tutti i candidati poi si trovino di nascosto la sera a mangiare assieme cioè basta affacciarsi in qualche locale e pensa di vederle chiacchierare amabilmente com'è bello anche che sia per cer-

ti versi una cosa poi il teatrino una cosa per la realtà quotidiana e quale qual è secondo te un'un'iniziativa che potrebbe prendere Trento for dummies ne avete già prese diverse e ricordiamolo anche la principale poi a scopi benefici allora non c'è l'unico problema Internet for dummies che attualmente trend for dummies non è niente se non un gruppo di persone che si scambiano opinioni e quant'altro noi abbiamo già iniziato avviato una un'attività di raccolta fondi qui spero che adesso i fans della ferragni non si scandalizzino parola facciamo anche noi e in collaborazione con la cooperativa redo e abbiamo sviluppato la cooperativa sviluppato dei prodotti zani borse e quant'altro realizzati 30 for dummies loro vendendo questi accessori hanno dedicato una parte dell'incasso coperte le spese a allora sarebbe associazioni meritevoli gli ultimi due anni abbiamo dedicato alla cooperativa handy crea per le loro attività ovviamente se avessimo una personalità non dico legale giuridica si potranno ancora molte più cose infatti nell'area sarebbe quello di fondare un'associazione chiamiamola culturale per poter fare appun-

to attività perché in mente nella rete tantissime da quelle serie A quelle meno serie vedremo cosa ci riserverà il tutto però senti Guido un'ultima domanda qual è il confine pensando a Trento for dummies ma pensando anche al tessuto territoriale in cui ci muoviamo qual è il confine fra la serietà e l'ironia eh qui fai una bella domanda è molto delicata perché siamo in Trentino noi sappiamo che la i trentini hanno tutti questa diciamo questo velo di persone un po forse un po chiuse poco ironiche fra virgolette ma penso che sia solo uno strato superficiale il limite è molto labile sta solo nell'intelligenza delle persone che leggono la notizia o la commentano non saperlo capire però se sono sincero vedo che la maggioranza delle persone ha un buon senso dell'umorismo anche se magari ci sono qualche persona più boomer di me magari che non capisce la finezza quant'altro ma su quelle riusciamo a risolverli facendo niente spero di essere stato abbastanza democristiano abbastanza oserei dire quasi sempre posso chiederti qualche nome vuoi dire anche di di recente visibilità ok.






TEATRO DI MEANO

DOMENICA 18 FEBBRAIO | ORE 16.00

Aterballetto

STRAVAGANZE IN SOL MINORE

Il virtuosismo magico di Toti Scialoja (1914-1998), maestro non solo di immagini, ma anche di parole, è alla base di questa nuova creazione dedicata all'infanzia firmata dalla Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto.

 **Via delle Sugarine 22 | Meano**

TEATRO CUMINETTI

DOMENICA 18 FEBBRAIO | ORE 16.00

Aterballetto

STRAVAGANZE IN SOL MINORE

Il virtuosismo magico di Toti Scialoja (1914-1998), maestro non solo di immagini, ma anche di parole, è alla base di questa nuova creazione dedicata all'infanzia firmata dalla Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto.

MARTEDÌ 27 febbraio | ore 20.30

Trento Spettacoli

L'ETERNO MARITO

Quello che ci propone l'autore con questa storia poco conosciuta è un viaggio tra il sogno e la realtà dentro questi movimenti dell'animo umano. Alcune domande che sembra lo attraversino potrebbero essere le seguenti: siamo ancora in grado di esercitare la cura? Di essere padri, maestri, guide? Questo è il provocatorio monito che ci lancia Dostoevskij.

SABATO 9 MARZO | ORE 20.30

PianoinBilico

PERSONE FUORI DAL COMUNE

Ispirato alle storie di Michele Bertola, lo spettacolo vuole restituire l'umanità, le fragilità e i punti di forza del mondo che si cela dietro le mura dei 'Comuni'. Storie di uomini e donne che sono riusciti a trasformarsi e a trasformare il loro lavoro quotidiano.

 **Via Santa Croce 67 | Trento**

TEATRO SANBÀPOLIS

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO | ORE 20.30

Motus

TUTTO BRUCIA

Silvia/Ecuba sussurra queste parole intrecciate alle musiche e lyrics di R.Y.F. (Francesca Morello), Stefania squarcia l'aria con un pesante coltello e un falchetto contadino, come nei riti collettivi di cordoglio scomparsi del sud Europa. Basta forse questa immagine per entrare in Tutto Brucia, una riscrittura delle Troiane di Euripide – attraverso le parole di J.-P. Sartre, Judith Butler, Ernesto De Martino, Edoardo Viveiros de Castro, NoViolet Bulawayo, Donna Haraway.

VENERDÌ 16 FEBBRAIO | ORE 20.30

Motus

FRANKENSTEIN (A LOVE STORY)

Frankenstein o Il moderno Prometeo è il tessuto connettivo di questa "nuova creatura". Un progetto mostruoso composto dalla cucitura di diversi episodi e dal desiderio di ridare vita all'inanimato, galvanizzandolo, scomponendo e ricomponendone pezzi letterari.

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO | ORE 20.30

Rezza / Mastrella PITECUS

PITECUS racconta storie di tanti personaggi, un andirivieni di gente che vive in un microcosmo disordinato: stracci di realtà si susseguono senza filo conduttore, sublimi cattiverie rendono comici ed aggressivi anche argomenti delicati.

VENERDÌ 23 FEBBRAIO | ORE 20.30

Rezza / Mastrella HYBRIS

Come si possono riempire le cose vuote? È possibile che il vuoto sia solo un punto di vista? La porta...perché solo così ci si allontana. Ognuno perde l'orientamento, la certezza di essere in un luogo, perde il suo regno così in terra e non in cielo. L'uomo fa il verso alla belva.

SABATO 24 febbraio | ore 20.30

BASEMENT - A PLACE TO DANCE

Zenker Brothers - Mall Grab

SABATO 9 e DOMENICA 10 marzo | ore 20.30

Gipo Gurrado

FAMILY

A modern musical company

Family è il nuovo spettacolo ideato, scritto e diretto da Gipo Gurrado che aggiunge un tassello al suo personale attraversamento in parole e musica delle nevrosi e disfunzionalità del mondo di oggi. Dopo Supermarket, bestiario contemporaneo cantato e ballato da nove giovani interpreti dove l'ironia offre una riflessione senza sconti sul nostro tempo, questa volta al centro del racconto c'è una famiglia, una "family" come tante altre.

 **Via della Malpensada 82 | Trento**

AUDITORIUM S. CHIARA

SABATO 17 e DOMENICA 18 FEBBRAIO | ORE 20.30

**Balletto di Roma
GIULIETTA E ROMEO**

Portata in scena negli ultimi vent'anni, Giulietta e Romeo oggi viene riallestita per festeggiare questo anniversario, confermandosi nel tempo uno dei titoli di maggior successo del repertorio della compagnia romana con un record di recite effettuate e pubblico al botteghino.

DOMENICA 25 FEBBRAIO | ORE 20.30

**Circa
HUMANS 2.0**

Una sinfonia di acrobazie, suoni e luci: l'ensemble australiano Circa è protagonista del secondo capitolo di Humans 2.0, che fonde gesti acrobatici con slancio poetico portando l'arte circense a un livello superiore. Dieci corpi appaiono in un lampo di luce. Si muovono in armonia per un attimo fugace e poi entrano in una trance sinuosa.

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO | ORE 20.30

**SWANS
Special Guest: Maria W Horn**

Fondati nel 1982 da Michael Gira, gli Swans sono una band newyorchese, una tra le più rivoluzionarie della musica rock. Inizialmente noti per il loro sound grezzo e brutale sparato ad alto volume, per l'immaginario estremo e abietto dei testi scritti da Gira e cantati dalla sua voce tonante, nei successivi 15 anni gli Swans fecero registrare un deciso cambiamento e una continua evoluzione della loro musica.

MARTEDÌ 27 e MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO | ORE 20.30

**Ettore Bassi
TRAPPOLA PER TOPI**

"Trappola per topi" ha un plot ferreo ed incalzante, è impregnata di suspense ed ironia, ed è abitata da personaggi che non sono mai solo silhouette o stereotipi di genere, ma creature bizzarre ed ambigue il giusto per stimolare e permettere una messa in scena non polverosa o di cliché.

VENERDÌ 3 MARZO | ORE 18.00

**Mario Cagol
UNA NONNA DI TROPPO**

Questa volta Nonna Nunzia, la nonna più amata della regione, è coinvolta in una storia spassosissima che la vede protagonista assoluta. Un mix fra thriller e comicità che fa l'occhiolino alle più conosciute serie televisive, da "The Walking Dead" a "La casa di Carta", fino ai film comici americani, con qualche citazione di opere della commedia italiana! Insomma ci sono tutti gli ingredienti per far divertire grandi e piccini! La storia racconta le vicissitudini della nonna Nunzia e di un'eredità arrivata dall'America, come nelle migliori storie di fortune improvvisate raccontate in tanti film e leggende metropolitane.

 Via Santa Croce 67 | Trento

TEATRO SOCIALE

GIOVEDÌ 7 e VENERDÌ 8 MARZO | ORE 20.30

**El Conde de Torrefiel
GUERRILLA**

Una conferenza, una lezione di Tai-Chi e una festa con musica elettronica: queste le tre scene che compongono Guerrilla, lo spettacolo di teatro danza della compagnia catalana El Conde de Torrefiel.

GIOVEDÌ 14 MARZO | ORE 20.30

VENERDÌ 15 MARZO | ORE 20.30

SABATO 16 MARZO | ORE 18.00

DOMENICA 17 MARZO | ORE 16.00

**Rachid Ouramdane / Angelin Preljocaj
UN JOUR NOUVEAU - BIRTHDAY PARTY**

Due coreografi affermati, ciascuno con una cifra precisa, affrontano in una creazione per la Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto - Centro Coreografico Nazionale di Reggio Emilia alcuni temi di straordinario interesse, e non solo artistico. Le trasformazioni del corpo con l'età, i concetti stessi di bellezza e virtuosismo, l'autorappresentazione da parte di ciascuno di noi della propria età.

L'invecchiamento non è un problema per l'attore, lo scrittore o per l'artista visivo: al contrario, spesso vediamo arricchirsi le tavolozze espressive. Ma nella danza, che è linguaggio artistico e universale, saremo forse ancorati (e limitati) dalla stessa concezione di performatività dello sport?



 Via Paolo Oss-Mazzurana 19 | Trento

SPORT

CALCIO TRENTO



DOMENICA 18 FEBBRAIO | ORE 18.30

TRENTO

PERGOLETTESE

DOMENICA 3 MARZO | ORE 15.00

TRENTO

PRO PATRIA

DOMENICA 10 MARZO | ORE 15.00

TRENTO

VIRTUS VERONA

ASD RUGBY TRENTO



DOMENICA 25 FEBBRAIO | ORE 14.30

ASD RUGBY TRENTO

VILLADOSE

VOLLEY MASCHILE

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO | ORE 20.30

ITAS TRENTINO

CIVITANOVA

DOMENICA 18 FEBBRAIO | ORE 18.00

ITAS TRENTINO

MODENA

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO | ORE 20.30

ITAS TRENTINO

VINC. PLAY OFF
TOURS/BERLINO

DOMENICA 3 MARZO | ORE 18.00

ITAS TRENTINO

PADOVA

AQUILA BASKET



DOMENICA 10 MARZO | 18.00

DOLOMITI ENERGIA

PESARO

VOLLEY FEMMINILE



DOMENICA 25 FEBBRAIO | ORE 17.00

ITAS TRENTINO

CHIERI

MERCOLEDÌ 6 MARZO | ORE 20.30

ITAS TRENTINO

BERGAMO



MUSICA

SOCIETÀ FILARMONICA



DOMENICA 11 FEBBRAIO | ORE 18.00
SINFONIA 8 ARCHI
 quartetto d'archi

DOMENICA 18 FEBBRAIO | ORE 18.00
KATICA ILLENYI
 thererim, violino, voce e pianoforte

DOMENICA 25 FEBBRAIO | ORE 18.00
ARSENII MUN
 pianoforte

DOMENICA 3 MARZO | ORE 18.00
QUATOUR WASSILY
 quartetto d'archi

DOMENICA 10 MARZO | ORE 18.00
I SOLISTI DI MILANO CLASSICA
 ensemble orchestrale

Via Giuseppe Verdi 30 | Trento

MUSEO DIOCESANO

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO SALA DEGLI ARAZZI

NOTE AL MUSEO
TRA MUSICA E ARAZZI



MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO | ORE 20.30
LAURA MASOTTO

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO | ORE 20.30
ORCHEXTRA TERRESTRE

MERCOLEDÌ 6 MARZO | ORE 20.30
JAMES THOMPSON

Piazza del Duomo 18 | Trento

CARNEVALE

APPUNTAMENTI IN CITTÀ

CARNEVALE DI TRENTO

Fino al 13 febbraio in piazza Fiera e piazza Mostra: animazione, attrazioni con gli spettacoli viaggianti

SABATO 10 FEBBRAIO | ORE 12.30 - 18.00 (da confermare - meteo)

NOI ORATORIAMO APS - Festa di Carnevale ai Solteri

Svolgimento nel piazzale dell'oratorio, attiguo alla chiesa parrocchiale dall'ora di pranzo fino al tardo pomeriggio. A mezzogiorno distribuzione di pastasciutta, si prosegue con animazione curata dal gruppo giovani: trucca - bimbi, giochi bambini, sfilata delle mascherine, premiazione della mascherine più belle, musica e balli di gruppo. A merenda grostoli e dolci di carnevale per tutti.

Piazzale Oratorio Solteri | Trento

DOMENICA 11 FEBBRAIO

NOI ORATORIAMO APS - Festa di Carnevale di Piedicastello

si svolge in una spazio interno ed uno esterno, con tavoli e panche negli spazi adiacenti alla parrocchia. Per il pranzo verranno distribuiti gnocchi al pomodoro, pane e bibite. A merenda il gruppo Alpini distribuirà grostoli, vin brulé e the. Nel pomeriggio giochi per bambini, torneo di carte per gli adulti, tombola per tutti. nel pomeriggio uno spettacolo in piazza, dove si esibiranno artisti della scuola di Circo "bolle di sapone" esercizi di giocoleria e tecniche circensi.

Piedicastello | Trento

DOMENICA 11 FEBBRAIO | ORE 11.30 - 17.00 circa

PRO LOCO VELA - Festa di Carnevale alla Vela

Tradizionale festa mascherata per grandi e piccini. A mezzogiorno verrà offerta pasta al ragù; bibite, krapfen ed i tradizionali grostoli. Durante la festa, con i volontari in maschera a tema, ci sarà animazione per i più piccoli, intrattenimento con giochi di gruppo, Trucca - bimbi da parte di operatori professionisti. Se il meteo lo permetterà, verrà montato il palco per la sfilata delle mascherine sul sagrato della chiesa per premiare tutti i bambini vestiti in maschera.

Loc. Vela (zona Chiesa/Centro Civico) | Trento

UNIDEA

PER LA SESSIONE INVERNALE



Letargo, dal greco: *lethargos* sonnolenza, composto da *lethe* oblio e *argos* inerte, lento.

Dalla Treccani scopriamo: periodo di vita latente trascorso da animali diversi in seguito a condizioni ambientali sfavorevoli.

Tra questi animali che si trovano ad affrontare condizioni avverse c'è sicuramente lo studente universitario. Un animale ignobile che nel periodo invernale, più precisamente tra fine dicembre e metà febbraio, va in letargo.

Lo studente si trova in condizioni meteorologiche particolarmente rigide e viene sovrastato da un ingente carico di studio, che avrebbe potuto benissimo svolgere gradualmente durante l'anno, ma indovinate un po'? "Ma sì, inizio domani tanto manca ancora un mese, ce la faccio", "Oggi non posso mica perdermi il Gin Tonic a 5 euro in centro", "Domani mi sveglio alle 7 così inizio alle 8 a studiare...DRIIIN, ma sì dai dormo ancora 5 minuti. Ah, sono le 12, bene comincio domani!". Per noi, studenti universitari di Trento, la sessione invernale è preceduta dal bellissimo periodo natalizio: mercatini, neve e brulè sono indice di avvicinamento al periodo più intenso dell'anno.

Strade deserte, sabato sera passato a casa a studiare (in BUC solo per i veri pro) e tanto, tanto bisogno di dormire. Andiamo tutti un po' in letargo, facciamo fatica a mantenere le relazioni sociali, i locali si svuotano e le biblioteche si popolano. Rivedremo la luce del Sole solo verso la metà di febbraio, periodo in cui il cinguettio dei passeri e l'avvicinarsi della primavera ci permetterà di uscire dalle



biblioteche e ripopolare la città e i locali.

Porteremo con noi grandi emozioni del calibro di: ansia pre-esame, ansia durante l'esame, gioia per un 18, rammarico per un 17, insonnia, soddisfazione, e ovviamente, SOLLIEVO per la fine del letar...della sessione. Ma in tutto ciò... noi di @unidea_tn? Siamo un collettivo composto da giovani che provengono da realtà molto differenti e che hanno percorsi di studio o di lavoro dissimili.

Abbiamo un solo denominatore comune: l'età e la voglia di far scoprire Trento, nella speranza che il nostro motto "don't leave Trento, live it" possa essere tramandato nel migliore dei modi.

Mettiamo in luce diverse realtà di Trento, valorizzandole e impegnandoci nella trasmissione di valori e nell'informazione dei giovani, che spesso si interfacciano con una realtà nuova come quella del capoluogo trentino.

Viviamo la sessione e siamo parte integrante di essa. Nonostante il gelo

e l'ibernazione manteniamo costante e giornaliero il nostro impegno. Tramite i nostri post instagram, informiamo su tutti gli eventi a Trento e dintorni, in modo che anche durante il "letargo", ci si possa concedere una tanto agognata... pausa studio. Che sia una serata in discoteca o una conferenza al Muse... troverete sempre qualcosa da fare!

"Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate" afferma Luigino, studente al primo anno di ingegneria, 87 anni. Classica frase di chi non ha voluto vedere oltre e non si è mai preoccupato

di osare. Trento, è vero, di primo acchito può sembrare una città priva di stimoli per noi giovani, ma con approccio più analitico, è possibile lacerare il "velo di Mâyā" e scoprire tantissime realtà e bellezze che ogni giorno ci circondano nascondendosi agli occhi di una superficialità sempre più diffusa.

Il nostro invito è quindi quello di lasciarsi coinvolgere, essere propositivi e fare tesoro delle esperienze che, ogni giorno, viviamo in questa stupenda città.

Il team di @unidea_tn vi augura buon termine dell'ibernazione e vi invita per uno Spritz a uno dei nostri futuri eventi primaverili!

Di Giovanni Lorenzo Calcaterra
del team di @unidea_tn



GENTE FELICE

I VOLTI DEI VOLONTARI IN TUTTA LA CITTÀ

Ogni immagine è accompagnata dalle parole degli stessi protagonisti che raccontano le motivazioni e la soddisfazione dell'agire per il bene della collettività. I ritratti sono il frutto dell'impegno del collettivo dei fotografi di Witness Journal.



Dopo l'apertura ufficiale di Trento Capitale europea e italiana del volontariato alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'anno dedicato a chi si dedica agli altri è entrato nel vivo.

Ne sono testimoni i volti dei protagonisti che ci sorridono in tutta la città: sono i volontari delle tante associazioni trentine. I ritratti sono stati affissi dapprima in via Belenzani per poi "invadere" tutta la città e sono il frutto dell'impegno (anch'esso volontario!) di un collettivo di fotografi: si tratta

della cellula trentina dell'associazione Witness Journal, di cui fanno parte tra gli altri Andrea Bortolotti, Paolo Bosetti, Flavio Maria Caligiuri, Paolo Ghisu, Alexander La Gumina, Marco Loss, Sara Menegotto, Matteo Morelli e Stefano Pegoretti.

Nelle scorse settimane, i fotografi di Wj hanno inquadrato le facce di decine di persone, dai volontari di Sant'Egidio a quelli della Fondazione Hospice, dagli scout ai vigili del fuoco, dal gruppo che anima lo Skatepark a quello di Plastic free. E ancora: i fotografi sono entrati nelle sedi del circolo pensionati di Cadine, del gruppo Alisei, di Wivo i Casoni, di Speck&Tech, hanno incontrato il gruppo delle Letture in tedesco, il Consorzio associazioni con il Mozambico, i volontari di Nati per leggere, della Rsa Beato de Tschiderer e de La Rete.

L'immagine collettiva che ne è uscita è quella di un gruppo di persone che non solo aiuta i fragili e i più piccoli, non solo pulisce e abbellisce i quartieri, non solo arricchisce culturalmente la città, ma trae dalla propria attività una grande gratificazione. Per questo il tema della campagna è "Gente felice": perché le relazioni sociali e l'agire nell'interesse collettivo rendono le persone più serene e soddisfatte.

I volti dei volontari compaiono in tutta la città per far conoscere meglio una parte di Trento invisibile ai più, che lavora gratuitamente per il be-



nessere collettivo. Ogni immagine è accompagnata da una frase che spiega in sintesi, con le parole degli stessi protagonisti, le motivazioni e la felicità dell'impegno volontario.

"Gente felice" non è solo un racconto per immagini, ma anche una serie di interviste ai volontari trentini curate dall'ufficio stampa del Comune.



Condividere la felicità significa moltiplicarla

TRENTO Capitale Europea del Volontariato 2024

www.trentovolo.capital



#gentefelice



RENATO BALESTRA

IL BABBO NATALE DELLA CITTÀ DA CINQUANT'ANNI



Trento da quest'anno è Capitale italiana ed europea del **volontariato**.

A tal proposito anche questo mese per la nostra rubrica abbiamo scelto un uomo che si è speso nel volontariato e da cinquant'anni veste il ruolo di **Babbo Natale** della città: stiamo parlando del settantatreenne **Renato Balestra**.

Attualmente in pensione dall'occupazione di messo comunale, è sempre stato attivo nel mondo del calcio e lo abbiamo ancora visto a RTTR come opinionista e "uomo del pendolino".



Renato, da quanti anni fai Babbo Natale?

Quest'anno è il cinquantesimo anno. Vado nei ricoveri, negli asili nido... Anche in consiglio comunale!

Quando ero piccolo ero in collegio e nessuno parlava mai di Babbo Natale. Una volta diventato grande ho voluto portare in giro la magia del Natale che non ho mai avuto nella mia infanzia e devo dire che la cosa mi rende estremamente felice.

È bello vedere persone che credono in te. I bambini e gli anziani sono entusiasti ogni volta e vedo la felicità nei loro occhi. Mi sembra di tornare bambino anch'io e mi meraviglio assieme a loro.

Hai un ricordo particolare nel cuore?

Ricordo che due anni fa alle Canossiane un bambino mi aveva chiesto di avere un regalo molto particolare: una gallina.

È stato il regalo più insolito che mi hanno chiesto in tutti questi anni.

Quanto è importante fare volontariato?

È un piacevole gesto che dona mol-



ta felicità sia agli altri che a te stesso. Credo sia giusto aiutare le persone ma temo che quando andremo via noi "anziani" non ci sarà più il volontariato.

Ci sono troppi costi, troppa burocrazia, troppe procedure complicate.

Ti conosciamo anche come l'uomo del pendolino. Come è iniziato tutto?

Da sempre sono un appassionato di calcio. Ho iniziato a fare il pendolino a RTTR durante la trasmissione sportiva della domenica condotta da Stefano Mura, Lui stesso mi aveva coinvolto per dare una maggior leggerezza alla trasmissione e per far ridere i telespettatori. Eravamo una bella squadra e sicuramente conservo nel cuore quei momenti.

Cosa vorresti dire al mondo giovanile?

Fate volontariato, appassionatevi e spendetevi per il prossimo. Avrete delle soddisfazioni incredibili!



GENITORI

I consigli dei genitori sono stati sempre fondamentali per la crescita dei figli.

La mamma di Lazzaro diceva al figlio di studiare di più perché era stato promosso per miracolo, di Sansone lo invitava a tagliarsi i capelli, di Marco Polo non voleva che si allontanasse troppo da casa, di Freud che viveva in un mondo di sogni. Quella di Godot lo rimproverava del fatto che al momento del bisogno non ci fosse mai, di Einstein che era relativamente intelligente e di Ulisse che come il suo bambino non c'era Nessuno. La mamma di Nerone si meravigliava che a lui piacesse solo i giochi nuovi fiammanti, quella

di Nobel si lamentava del carattere esplosivo, di Colombo lo esortava a non prendere caravelle da uno sconosciuto e quella di Robinson Crusoe sospettava che gli mancasse un venerdì. La mamma di Polifemo non riusciva mai a riposarsi perché al figlio doveva costantemente dargli un occhio. La madre di Garibaldi non festeggiava più il compleanno del figlio perché l'ultima volta gli amici si presentarono in mille.

Mi suona il cellulare e il display mi avvisa che è mia madre. "Ciao mamma, sono sul divano e viaggio con la mente". "Mi raccomando, vai piano e chiama quando arrivi!"



CIÒ CHE FACCIAMO È SOLO UNA GOCCIA NELL'OCEANO
MA SE NON LO FACESSIMO L'OCEANO AVREBBE UNA GOCCIA IN MENO.

esperia

Lavoriamo per minimizzare l'impatto delle nostre attività con l'ambizione di realizzare, per i nostri clienti, stampati sempre più sostenibili.

Scopri quanti modi abbiamo per dare un'impronta verde ai tuoi stampati.

Un esempio? Con l'opzione ClimatePartner puoi compensare le emissioni di CO₂ legate al tuo progetto finanziando al contempo importanti iniziative a livello ambientale, come la costruzione di nuove centrali eoliche.

esperia[®]
L'impronta verde nella stampa

- EDITORIA
- CATALOGHISTICA
- PACKAGING

GIROVAGARE A TRENTO...

MI MUOVO IN AUTOBUS

In questo inverno mutevole, con temperature a volte tiepide a volte gelide, mi sono mossa con Elettra il meno possibile, anche se andare con lei mi rende più autonoma, come guidare una vettura! Quindi ho usufruito maggiormente di taxi, macchina privata e autobus. Ho già parlato del servizio Muoversi, servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei soggetti portatori di minorazione effettuato dalla Provincia di Trento, nel descrivere i miei viaggi con i taxi. Ho già accennato dei miei spostamenti con la nostra macchina e lo scooter, riprenderò l'argomento più avanti. Oggi, mi soffermo sul trasporto pubblico, cioè su "Trentino Trasporti" o più precisamente sugli autobus della nostra città. Aiuto: parlarne mi dà nervoso e rabbia!!! Calma, comincio dalle cose positive. Ho un "abbonamento G con accompagnatore" per disabili, gratuito per me e chi mi accompagna, valido cinque anni. E fin qui bene, ma quest'anno l'ho rinnovato per altri cinque anni, presso una biglietteria della stazione delle corriere, dove mi sono recata, perché nel 2024 non si può rinnovare online. No comment!!! Ma partiamo con l'autobus. Si sale e si scende con una rampa che l'autista apre e richiude sempre a mano, alla mia richiesta di fermata. Di rampe automatiche non se ne parla, le ho trovate all'estero, e forse una volta anche da noi, ma poi non l'ho più vista! Il posto in vettura è contrassegnato per disabili ed è comodo, se non lo trovi già occupato da passeggeri con pacchi e bambini in braccio! Si può salire solo se l'autista, gentilmente, chiede di chiudere il passeggero! Nel posto si può prenotare la fermata con il campanello, ma io preferisco dire all'autista dove scendo. E qui tocchiamo la parte più spiacevole: le fermate per disabili sono effettivamente tante e l'accessibilità nel cartello degli orari

della fermata è segnalato con il disegno della carrozzina. Bene, direte voi! Ma prima di cominciare a parlare dei disagi che ho trovato, mi chiedo: chi ha deciso le fermate? Ha mai fatto la prova a scendere con la carrozzina o chiedere consiglio a chi la adopera sempre? Dubito!!! Tante sono proprio da incubo: ne elenco qualcuna nella quale sono scesa.

Fermata di "P.le Neufahrn Nord" - Gardolo - si scende e sale su marciapiedi stretti e dissestati con mille manovre, lontana dalla Chiesa, dalla farmacia..., mentre in piazza c'è una larga e comoda fermata, ma non prevista per invalidi. Fermata Bettini "Nido Mad. Bianca" - per andare in piscina o al nido o al parco - si scende lontani dalle strisce pedonali, su un marciapiede che finisce dopo pochissimi metri, quindi si deve attraversare la strada per raggiungere l'altro marciapiede, senza strisce pedonali, viaggiando sulla strada in contromano per alcuni metri, mentre pochi metri dopo questa fermata c'è il capolinea in una piazzetta larga e comoda, ma non prevista per invalidi!

Fermata - Via Piave "Parco S. Chiara" - di fronte alla casa di riposo, ma non è per invalidi. Per andare in autobus in centro città o all'ospedale o alla casa di riposo stessa si deve salire o scendere alle fermate di - Via dei Mille "Villa Igea" - o di - Via Brigata Acqui "Itc. Tambosi" -. Come ho detto le fermate scomode sono tante, io ne ho

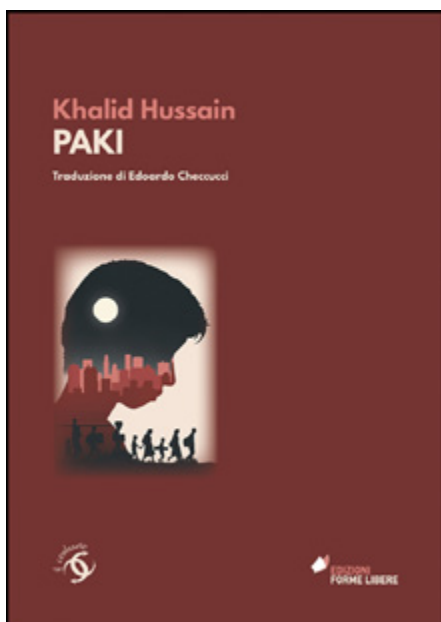
descritte alcune per non tediarvi. Ma mi sembra che basti per far capire i vari disagi che si provano, per noi disabili, ad andare in autobus a Trento! Mi sento di fare un appello ai dirigenti di "Trentino Trasporti" e dell'Amministrazione Comunale: sistemare le varie fermate è fattibile in poco tempo e poca spesa, credetemi! In mezzo a tutti i vostri problemi, potete prendere in considerazione questa nostra difficoltà? Se può servire posso prestarvi la mia "Elettra" (carrozzina elettrica) per provare a salire e scendere con lei in tutte le fermate e capire i vari disagi. Mi offro, inoltre, volontaria per accompagnarvi a vedere sul luogo i vari problemi!

Aggiungo una nota positiva: ho trovato autisti in gamba e gentili, che a volte, contravvenendo al loro regolamento, con un pò di paura, mi hanno fatto salire o scendere anche in posti non previsti. Grazie! Non ho parlato di orari e percorsi perché mi sembra un discorso troppo grosso e difficile. Accenno solo: che spesso gli autobus sono in ritardo o saltano la corsa; che ci sono tre o quattro autobus che percorrono la stessa strada nello stesso orario e poi pause di 15/20 minuti (Via Brennero); che nei giorni di sabato pomeriggio gli orari sono festivi (anche a Natale); che nei giorni festivi gli autobus sono pochi (anche nel periodo Natalizio)! Va bene, si fa' per dire! Alla prossima!



PAKI

DI KHALID HUSSAIN



“L’insegnante non voleva desistere dal tema del razzismo. Secondo lui ciò che era venuto fuori era un’assurdità. Pareva un po’ incerto, perché non sapeva da dove cominciare. Infine, riprese a parlare.

- Cento anni fa funzionava che in Norvegia era la famiglia stessa a prendersi cura dei più anziani. Allora non c’era niente che si chiamasse pensione. Ma si avevano grandi famiglie che vivevano insieme. Se all’epoca un padre e una madre volevano avere una vecchiaia tranquilla, era necessario avere una famiglia numerosa. Capite? E’ esattamente ciò che succede oggi in Pakistan e in Turchia. Tocca ai giovani prendersi cura degli anziani. Là tuttora non c’è niente che si chiami pensione, è qualcosa che arriva con lo sviluppo – indicò Sajjad – Sajjad ha vissuto in Norvegia per la maggior parte della sua vita, perciò non credo che lui sappia molto dei suoi nonni, o mi sbaglio?”

Sajjad annuì.

- Hai nonni ?

Sajjad rispose secco che erano in Pakistan.

- Ecco, appunto, sono in Pakistan, ma

chi è che si occupa di loro?

- I miei zii e mio padre.

- Tuo padre? Bè, ma lui vive in Norvegia.

- Gli manda i soldi regolarmente.

Era proprio questo il punto a cui l’insegnante voleva arrivare, che, anche se vivono in Norvegia, si prendono cura degli anziani. Qui in Norvegia non funziona così oggi.

Suonò la campanella. L’ora era finita, ma l’insegnante promise che avrebbero riparlato di razzismo e immigrati.

Sajjad rimuginò un poco su ciò che aveva detto l’insegnante. Si sentiva sollevato. Pensò che se l’insegnante non fosse intervenuto dopo quello che aveva detto Thomas, avrebbe avuto la sensazione che ci fosse sempre qualcuno pronto a prendersela con lui”.

Ho scelto di condividere questo stralcio del libro PAKI (Edizioni Forme Libere, 2022; 170 pag) perché, al posto del nome Norvegia, ho immaginato di leggere il Bel Paese: l’Italia. Quante volte ho sentito dire: “continuano a fare figli” ... “prenderanno il nostro posto”... “fanno figli per ricevere i sussidi”... senza sapere che, a differenza di noi occidentali, molti stranieri vivono e lavorano qui per mantenere ‘a distanza’ la propria famiglia. Spesso, parliamo male del “diverso” senza sapere che anche egli ha una propria storia. Spesso, prendiamo di mira il non occidentale che compie reati, senza renderci conto che non è la pelle a rendere “buoni” o “cattivi”. Troppo spesso, ci lamentiamo delle invasioni da parte dello straniero, comprando però prodotti “made in Pakistan” o “made in China,” oppure su Amazon, solo perché il prezzo sembra più conveniente.

Khalid Hussain è nato in Pakistan nel 1969 ed è migrato in Norvegia nel

1975. Nel 1986 ha pubblicato PAKKIS (per noi PAKI): il primo libro scritto in norvegese da un giovane immigrato straniero in cerca della sua identità, tra le usanze pakistane e la cultura presente nel Paese di residenza; un racconto che è divenuto celebre grazie ai temi che sono stati messi al centro: il conflitto culturale, la ricerca di identità e il razzismo.

Non mi piace “raccontare” i libri, preferisco suggerirli. Così, vi consiglio questo libro perché, oltre a essere ben introdotto e tradotto dal professor Edoardo Checcucci (con la prefazione di Fulvio Ferrari), è sempre interessante fermarsi a riflettere sulle diverse culture, senza porre alcun giudizio. Ciò è utile per “conoscere”, al di là del nostro pensiero. Per capire e per comprendere meglio la vita, avendo rispetto di quella altrui.



BRACHETTI SHOW

di Dino Calvanelli

*Mi ricorda a tratti la tua vita
del noto trasformista
un grande show.*

*Quel tuo vestire i panni della donna
in ghingheri nel bel tubino nero,
per poi calarti in quelli della mamma
in meno di un minuto, in tempo zero.
Le corse per badare un po' alla casa,
ai figli e a quant'altro sia,
che già rintocca l'ora del lavoro
con solo il tempo per scappare via.
Ma il tuo show è ancora lungi dal
finire,
poiché nelle tue pause di giornata
ci metti pure l'essere anche figlia;
un pensiero per l'anziano genitore
di certo non si può negare mai.
Il giorno volge oramai verso la fine,
ma lo "spettacolo" sembra voler non
chiuder più.*

*Mi ricorda a tratti la tua vita
del noto trasformista un grande
show.*

*Ma Brachetti credi a me,
non è nessuno.
Tu
cambi di veste mille volte al giorno,
porti il tuo show
sul grande palco della vita,
con quel tuo modo
d'esser madre e donna,
grande professionista e molto più.
Scroscian gli applausi al "calare del
sipario", su ogni tuo giorno
lungo un'eternità;
ma uno spettacolo di così rara
bellezza
come lo sai far tu,
di certo nessun fare lo sa.*

E POI SI MUORE

di Ester Bugna

*E poi si muore,
pensando di vivere per sempre,
senza accorgersene,
sospesi in superficie
nell'apparenza costante,
credendo che ci rivedremo domani
nello stesso caffè.
Ci si spegne così,
nel segreto di questo mistero,
vivendo così l'ultimo respiro,
dopo aver provato
a tendere la mano
un'ultima volta al perdono
dell'errore umano
di non esserci amati abbastanza,
certi di un'altra scontata occasione
che ora non si concederà più.
Cala il sipario
e si riparte,
più in là
dove potremo arare nei solchi
delle impronte dei passi compiuti,
in una nuova terra.*

TRENTO

di Giovanna Giordani

*Trento ha una sua mistica bellezza
che si mostra discreta dai palazzi
testimoni di vita d'altri tempi
nonché d'ingegno delle antiche genti*

*Nello storico centro è il suo passato
avvolto nel moderno cambiamento
sotto lo sguardo amico degli affreschi
che seguono orgogliosi il tuo
cammino*

*E mentre osservi attento e
affascinato lo splendido duomo,
il ricco castello
e le piazze dai grandi monumenti
ti accorgi che lei già ti ha conquistato*



IL CARNEVALE

di Gaspare Stassi

*Ogni maschera rappresenta
il volto unico dell'allegria
tra i sorrisi magnifici
dei bambini che amano divertirsi.
Il loro sguardo è ammirazione
dove l'innocenza e la purezza
si esprimono dall'unicità delle sue
vesti.*

*L'incantesimo e la magia
si raccontano attraverso
la loro magnificenza.
Dove il vero palcoscenico è L'Amore
si descrive con l'armonia e l'empatia
e gli occhi spensieratamente attivi
sono lo specchio dell'anima e della
magia.*

*La creatività si estende
oltre il mare della fantasia
tra le chiacchiere e la loro dolcezza
il carnevale è la fonte dell'eterna
giovinchezza.*



MONDO STRANO

di Sara Conci

*L'uomo
iniziò a creare case
per difendersi
dal vento,
dalla pioggia.*

*Fini
per costruire tetti,
per ripararsi
dal vicino,
dalle bombe.*

dal libro "POESIE ED OLTRE, pensieri sussurrati dal vento"

IL CANTO DELLA ROSA

di Ester Bugna

*Il mio nome è rosa
pare breve
ma è ciò che serve
per non indugiare
nell'attesa di vedermi fiorire.
Ho un tempo mio,
neutrale dai vostri pensieri umani,
cresco nelle notti celesti
mi apro nella bellezza di me stessa.
Oh arditi angeli
che mi destate all'alba
per farmi procedere
nel mio divenire,
sappiate voi
che i miei nodi non son altro che
spine
ma, tra una e l'altra,
v'è lo spazio per un dito
gentile e delicato
che sappia cogliermi
nella carezza di un istante
Fugace nell'aprirmi
appaio in quella natura
che tanto freme per esser manifesta
Porgo la sontuosità
di una regina
E quando è ora
sfiorisco
senza nostalgia.
So che la mia arte
è attraversare le stagioni
in eterno.*

DESTINO AMARO

di Luigi Petriccione

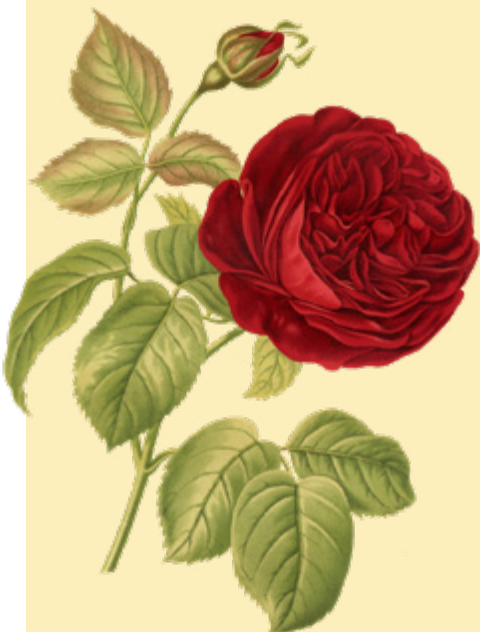
*Questo destino amaro
che ha stravolto
il senso della vita
in un tempo lontano
non desiderato
mettendo in disordine
tante illusioni
e l'esistenza di continuare
con tanti rimpianti
ma pensando
il tuo profumo
il tuo sguardo
le tue parole
i tuoi gesti
i tuoi sospiri
mi hai fatto percorrere
nelle vene
quella sensazione languida
intrisa da tanta nostalgia
di tanti momenti trascorsi felici
dove bastava veramente un niente
per colmare tutti le nostre voglie
bagnate da tanta gioia.
I battiti del cuore della vita
gradevole rumore dell'amore.
Fai parte di quelle persone
che lottano in silenzio*



FEMMINA

di Ester Bugna

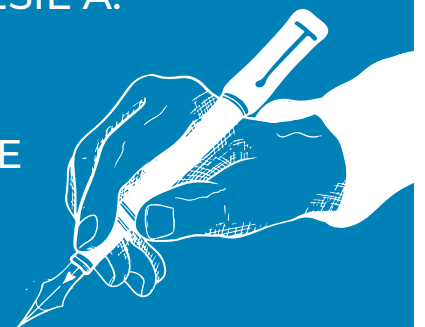
*E' ora tarda
di non lesinare sulle rughe
accumulate,
di non truccarle,
ma di farle brillare,
in ogni piega,
in ogni battito di ciglia,
per tutti gli anni che son trascorsi
come giorni,
per tutti i pianti di dolore misterioso
che han rigato le tue guance,
per tutte le risa travolgenti
che hanno arreso il freddo buio,
per tutti gli impetuosi piaceri
che hanno urlato nelle membra.
Sempre lì,
nel fondo della tua essenza,
donna!
Non vi è nulla di più caro e bello
di una donna che pronuncia
la sua maturità
attraverso la sua pelle,
regno di silenziosa riconoscenza
alla materna terra.*



INVIATE LE VOSTRE POESIE A:

redazione @viventrento.it
con nome e cognome

VERRANNO PUBBLICATE
IN QUESTA RUBRICA!



FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA DEI BAMBINI

TRENTO 16 - 17 MARZO 2024:

SCUOLA E TEMPO LIBERO, LA QUOTIDIANITÀ RACCONTATA NELLE CANZONI DEI PIÙ PICCOLI



L'evento, realizzato dai bambini per i bambini, rappresenta la fase conclusiva del concorso Un Testo per noi promosso dal Coro Piccole Colonne APS, che ha invitato le classi delle scuole primarie a scrivere, con il coordinamento del proprio insegnante, il testo di una canzone.

Sono stati selezionati otto vincitori e, nella fase successiva, grandi artisti nazionali – come Al Bano, Franco Fasano e molti altri –, hanno scritto le linee melodiche e realizzato le basi musicali: gli elaborati delle classi sono così diventati canzoni.

Nel corso delle due serate, presentate da Lorenzo Branchetti – il folletto Milo Cotogno della Melevisione, celebre

programma Rai –, il Coro Piccole Colonne interpreterà le canzoni e ogni classe animerà il proprio brano con splendide coreografie.

Il Festival della Canzone europea dei Bambini, momento conclusivo del concorso **Un Testo per noi**, promosso dal **Coro Piccole Colonne APS** e rivolto alle classi delle scuole primarie, torna con la 17^a edizione che si svolgerà **sabato 16 (alle 20.30) e domenica 17 marzo (alle 15.30) all'Auditorium Santa Chiara di Trento**. A presentare i due spettacoli sarà nuovamente **Lorenzo Branchetti** (che già ha condotto il Festival nel 2016, nel 2018 e nel 2022), noto come il folletto Milo Cotogno, protagonista dello storico

programma “Melevisione” in onda sui canali Rai.

Il bando di Un Testo per noi ha invitato i bambini a ideare e comporre, con la guida del proprio insegnante, le parole di una canzone: **gli otto componenti**, selezionati dalla giuria tecnica tra **circa 200 partecipanti**, sono stati realizzati da classi provenienti **da tutta Italia**, musicati da **grandi artisti del panorama nazionale** e, infine, dopo essere stati raccolti nel CD **“Su le mani verso il cielo”**, saranno cantati durante il Festival dal **Coro Piccole Colonne**, composto da bimbe tra i 6 e i 14 anni. **Coreografia e animazione delle canzoni spetteranno invece alle classi autrici**, che saranno chiamate a sfode-

rare la propria fantasia e creatività.

Le canzoni dei bambini sono sempre lo specchio del loro mondo e quest'anno in modo particolare parlano della scuola e di ciò che si impara ogni giorno (dalle preposizioni ai numeri), ma anche di vacanza e tempo libero, delle emozioni positive e dell'importanza dello sport, senza dimenticare l'attenzione all'ambiente e al riuso.

LE CANZONI. Le parole degli scolari sono state tradotte in musica da un consolidato e nutrito gruppo di artisti della scena musicale nazionale, amici del Festival della Canzone europea dei Bambini: il cantante Al Bano Carrisi, l'arrangiatore, compositore e direttore d'orchestra M.o Alterisio Paoletti, il cantautore Franco Fasano, i compositori Lodovico Saccol e Paolo Baldan Bembo, il trombonista M.o Sandro Comini, il direttore artistico del Coro Piccole Colonne e del Festival Adalberto Brunelli.

Ecco nel dettaglio le classi autrici con le rispettive canzoni che saranno presentate al Festival:

"Animal Song" della classe I A della Scuola primaria "Elisabetta Vendramini" di **Pordenone** (insegnante Roberta Selan): un canto che ha per protagonisti molti animali e i loro versi e che diventa un antidoto alla malinconia, musicato da **Adalberto Brunelli**;

"Cartoni... animati" della classe I della Scuola primaria di **Pieve di Bono - Prezzo, Trento** (insegnanti Marzia Panelatti, Graziella Artini e Zaira Sansoni): il racconto della "seconda vita" degli scatoloni di cartone, che prendono vita trasformandosi in ingegnose idee gioco per i bambini, musicato da **Al Bano e dal M° Alterisio Paoletti**;

"Danza per la vacanza" della classe I B della Scuola primaria "Elisabetta Vendramini" di **Pordenone** (insegnante Roberta Selan): una danza che celebra le vacanze estive e le emozioni positive che regalano, con la musica di **Paolo Baldan Bembo**;

"DI A DA - La ballata delle preposizioni" della classe III A della Scuola primaria "Anna Frank" di **Garlate, Lecco** (insegnanti Manuela Palermo e Silvia

Cazzaniga): una filastrocca per ricordare le preposizioni giocando con i nomi e le passioni di nove amorevoli zie, musicata da **Sandro Comini**;

"Il pennello pazzerello" delle classi I e II della Scuola primaria di **Ponte di Nizza, Pavia** (insegnanti Emilia Rolandi, Elisa Varesini e Cristina Domenichella): un inno alla fantasia e alla creatività che i più piccoli possono esprimere attraverso la pittura e l'arte, sulle note di **Lodovico Saccol**;

"Mister Cacciavite" della classe III A della Scuola primaria "Elisabetta Vendramini" di **Pordenone** (insegnante Roberta Selan): un omaggio ai papà tuttofare che in casa aggiustano e riparano armati di attrezzi e buona volontà, musica di **Adalberto Brunelli**;

"Numeri amici" delle classi III e IV della Scuola primaria **Cantalupo nel Sannio, Isernia** (insegnanti Marilena Monaco, Maria Anna Monaco e Anna De Riso): un componimento dedicato ai numeri e alla possibilità di creare con le cifre infinite composizioni, con la musica di **Franco Fasano**;

"Salto, corro, pedalo, tiro. Viva lo sport" delle classi III B e III C della Scuola primaria "Arrigo Boito" di **Ponte nelle Alpi, Belluno** (insegnante Lucia Santin): una riflessione dedicata all'importanza dell'attività fisica e del gioco, ottimi deterrenti alla sedentarietà che garantiscono una crescita sana, musicata da **Al Bano e dal M° Alterisio Paoletti**.

RICONOSCIMENTI E PREMI SPECIALI. Tutte le classi premiate sono vincitrici a pari merito e riceveranno, oltre all'ospitalità per sabato 16 e domenica 17 marzo, anche il **Trofeo Un Testo per noi**, appositamente creato da Mastro 7. A Trento verranno assegnati anche dei premi speciali: **Premio speciale Comune di Trento, Premio Speciale Mariele Ventre, Premio Speciale Il Giornalino, Premio speciale Federazione Cori del Trentino e Premio Speciale Luciano Anesi** (intitolato al presidente dell'Associazione Coro Piccole Colonne scomparso nel 2021).

GLI EVENTI COLLATERALI. Tra le iniziative che accompagneranno il Festival ci sarà **Gira la vetrina**: a partire

dall'11 marzo 2024 alcune vetrine del centro storico di Trento saranno allestite a tema con le canzoni presentate al Festival. Gli allestimenti saranno preparati da **classi di scuole dell'infanzia della città** (Scuola dell'infanzia Crosina, Scuola dell'infanzia di Cristo Re, Scuola dell'infanzia San Martino, Scuola dell'infanzia di Maso Ginocchio, Scuola dell'infanzia di Torriione) **GLI OBIETTIVI DEL CONCORSO E DEL FESTIVAL.** Il Festival condivide i medesimi fini del concorso, ossia coinvolgere gli alunni della scuola primaria in un **progetto (il testo di una canzone) da realizzare in gruppo con la guida del proprio insegnante, avvicinare i bambini alla musica in modo creativo, creare nuove canzoni per l'infanzia** che costituiscano un efficace mezzo di comunicazione permanente.

Il Festival della Canzone europea dei Bambini è uno spettacolo unico al mondo, nel quale **il protagonista è solo ed unicamente il bambino, attraverso tre forme espressive diverse**: la creatività (i testi delle canzoni sono "inventati dai bambini" e frutto di un lavoro scolastico di gruppo), la vocalità (le canzoni vengono cantate dai bambini del Coro Piccole Colonne), l'espressione corporea (alle classi vincitrici spetta anche il compito di "animare" la propria canzone con costumi a tema).

La 17ª edizione del Festival della Canzone europea dei Bambini è organizzata con il contributo del Comune di Trento, della Provincia Autonoma di Trento, della Regione Trentino Alto Adige e del Consorzio BIM Adige Trento.

Per maggiori informazioni:

www.piccolecolonne.it

<http://festival.piccolecolonne.it>

Anche su YouTube e Facebook

Ufficio stampa Koiné Comunicazione
Ilaria Tonetto - Mob. 348 8243386
Alessandra Gobbo - Mob. 348 5457814
koinecomunicazione.it



LABORATORIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO

LA MEDIAZIONE

UNA PRATICA SOCIALE SOTTOVALUTATA

Di mediazione si sente parlare molto, ma pochi sanno veramente cos'è. Quasi tutti la associano al conflitto, ma esistono forme di mediazione che non vi sono strettamente legate o che operano nella prevenzione delle tensioni sia sul piano individuale che comunitario aiutando a superare le barriere culturali e sociali per **favorire un dialogo costruttivo**.

La mediazione può essere definita come *"l'intervento di un mediatore volto alla creazione di relazioni nuove o alla riparazione di relazioni compromesse"*. È una pratica sociale che si può applicare in molti ambiti (aziendale, penale, coniugale, interculturale, scolastico, sociale, ecc.). Prevede competenze trasversali e competenze specifiche ai diversi campi applicativi, ma costituisce anche una forma di interazione sociale reperibile **nella vita quotidiana**.

In tale senso, **siamo tutti potenzialmente mediatori**, perché incomprensioni e conflitti ci circondano e ognuno di noi può apprendere e sviluppare le preziose competenze che possono fare la differenza nel facilitare l'instaurarsi di relazioni positive, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti. **Mediare vuole dire creare legami, significa portare la pace**. È un'attività esigente, ma di profondo valore etico. Può essere svolta sul piano privato o lavorativo, in tutti i gruppi in cui vi sono difficoltà di dialogo a vari livelli.

Non tutte le situazioni sono mediabili e imparare a valutare la loro mediabilità è uno dei primi compiti del mediatore, nonché uno dei più complessi. Richiede la capacità di considerare la situazione conflittuale in tutta la sua complessità, cogliendo non solo i fatti e le opinioni ma anche tutte le sfaccettature dei vissuti emotivi delle persone coinvolte, della posta in gioco, degli strumenti disponibili, ecc. ma

soprattutto la reale disponibilità a comunicare delle diverse parti in gioco. Nella maggior parte dei casi le situazioni non vengono mediate per la mancanza delle competenze che lo renderebbero possibile. La mancanza di conoscenze e competenze relazionali specifiche dell'ambito mediativo limita le nostre possibilità di azione in tutti gli ambiti della vita professionale, familiare e sociale nei quali potremmo portare sinergia, armonia e benessere.

Esistono dei percorsi formativi dedicati ad approfondire i diversi possibili ambiti in cui la presenza di un mediatore può fare la differenza, soprattutto sul piano teorico. Certamente avere conoscenze specifiche all'ambito nel quale si vuole operare è importante, ma la competenza più impegnativa non sta nella conoscenza del contesto in cui si media, bensì nella capacità stessa di mediare. Un buon mediatore dovrebbe essere capace di mediare in qualsiasi ambito, previo conoscenza del contesto specifico in cui media.

A novembre a Villa S. Ignazio partirà un percorso formativo nel quale sarà possibile approfondire questi aspetti ma soprattutto passare dalla teoria alla pratica sviluppando le competenze trasversali e le sensibilità necessa-

rie ad una mediazione efficace per poter fare la differenza nell'evoluzione e risoluzione dei conflitti e nella qualità delle relazioni personali e professionali.

Il corso sarà a carattere pratico, strutturato in otto moduli. Verranno proposti stimoli, riflessioni, esercitazioni pratiche e interattive, giochi di ruolo, momenti di confronto sull'esperienza personale e analisi di casi. Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi alla teoria, passando per la metodologia della mediazione. Il corso sarà condotto dal dott. Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore esperto, che ha dedicato la sua vita allo studio di questo fenomeno sociale. L'approccio è quello della Non-Direttività Interventiva (N.D.I.) di cui il dott. Bonfanti è uno dei massimi esperti a livello internazionale.

In questi giorni sono in corso i colloqui per l'accesso al corso. Per chi volesse maggiori informazioni è possibile contattare il Laboratorio di Educazione al Dialogo aps a led@vsi.it o al n. 0461-268873.

Di seguito il link alla pagina web dedicata: <https://www.led-laboratorio-educazionediadialogo.it/formazione-alla-mediazione/>



ASSOCIAZIONE PRODIGIO ODV

DA 25 ANNI UNA PENNA PER TUTTI!

QUANDO L'INCLUSIONE PASSA ATTRAVERSO LA SCRITTURA



Laboratori accessibili, attività nelle scuole e un concorso dedicato. Era il 1999 quando Giuseppe Melchionna, tetraplegico a soli 22 anni a causa di un incidente stradale, fonda PRODIGIO, un'organizzazione di volontariato impegnata ogni giorno in attività di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità, dell'emarginazione sociale e dell'abbattimento delle barriere fisiche, mentali, culturali e degli stereotipi in materia. "Pino", travolgente vortice di idee, già fondatore della cooperativa Ruota e del progetto che ha portato alla prima casa domotica in Trentino, parla con l'amico di sempre Carlo Nichelatti, anch'esso in sedia a rotelle a causa di un incidente. La loro conversazione me la immagino circa così: "Che ne dici Carlo se fondiamo un giornale? Vorrei dare voce ai disabili e accompagnarli in un percorso di giornalismo partecipato. - Perché no? risponde Carlo - Infatti, dov'è il problema? - risponde Pino, una tra le sue frasi preferite. Ecco, non so se le cose siano andate davvero così, ma sta di fatto che da allora, dopo un corso di giornalismo partecipato con i fondi europei, il bimestrale pro.digio, acronimo di "progetto di giornale" esce

regolarmente sei numeri all'anno da 25 anni. Per questo venticinquesimo dovremmo cambiare il nome, più che un "progetto" è un "risultato". Sì perché pro.di.gio nel corso del tempo si è sviluppato e ampliato grazie a persone straordinarie che ne hanno avuto cura trovando la forza e il coraggio di portare avanti i sogni di Pino, anche dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 2016. Da oltre 24 anni nella redazione di prodigio passano futuri giornalisti, ragazzi in servizio civile, volontari, operatori che con impegno e amore tracciano su foglio e su "realtà" il desiderio di una società sempre nuova e attenta alle persone più vulnerabili. Ma PRODIGIO non è solo un giornale. Dopo la sua fondazione l'associazione entra subito nelle scuole, con l'idea di sensibilizzare e responsabilizzare i giovani sul tema degli incidenti alcol correlati ma offrendo a studenti e insegnanti anche un nuovo modo di fare informazione per contrastare stigmi, discriminazioni e intolleranza. Al contempo, quasi naturalmente, nasce negli anni anche un vero e proprio laboratorio editoriale per permettere a tutti di mettersi in gioco, promuovere e raccontare l'inclusione, così come voleva il sogno di Pino: rendere PRO-

DIGIO anche un luogo di formazione. Da allora molte cose sono cambiate e passo dopo passo è nato anche Viaggio con Prodigio, un'iniziativa che mette a disposizione un mezzo attrezzato e un autista volontario per spostamenti dettati dalle incombenze quotidiane o di piacere, con lo scopo di migliorare la vita relazionale di disabili e persone sole. Dopo la scomparsa di Pino, inoltre, è nato un premio letterario e artistico in suo onore che da 8 anni riunisce poeti, fotografi e scrittori d'Italia e del mondo sui temi della disabilità e dell'inclusione. Quest'anno il tema è "Parole che fanno rumore" e la scadenza è l'11 marzo 2024. Lo scorso anno inoltre, grazie all'attivazione di un progetto di Servizio Civile, da PRODIGIO nasce anche Social Map, uno spazio a disposizione di utenti e realtà sociali per scoprirsi, cooperare e creare una nuova comunità. Il progetto permette infatti agli enti di entrare in relazione tra loro e di attivarsi in una rete di scambio e promozione chiara e sincera. Siamo sicuri che tutta questa "effervescenza" renderebbe Pino felicissimo. Il motto rimane sempre quello: "dov'è il problema?".

Paolo Fisichella



CONTATTI:
Sede dell'associazione e della redazione
Via Gramsci 46 A/B - 38123 Trento (TN)
Mail associazione@prodigio.it Tel. 335.5600769
Sito web: www.prodigio.it

AVERE CURA NEL DRAMMA

IL SOSTEGNO PREZIOSO DI ANVOLT



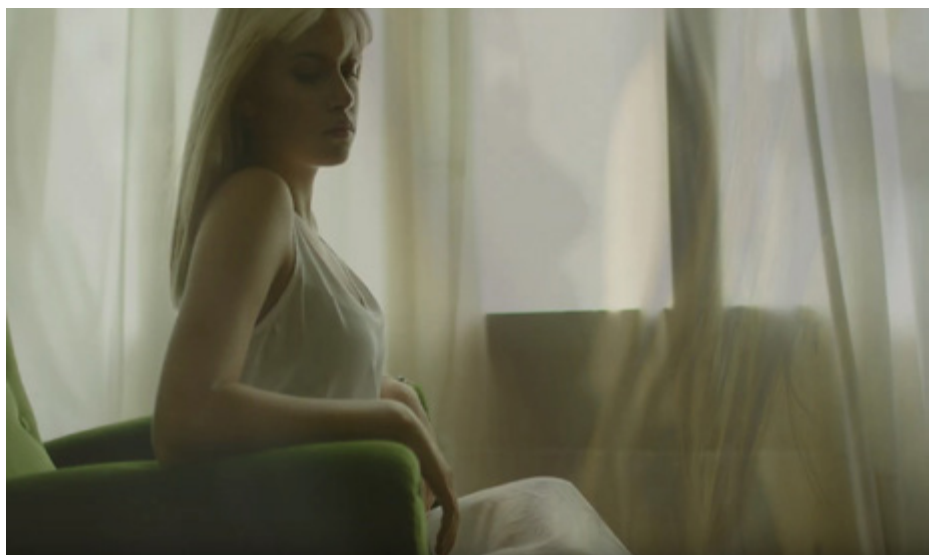
**LA FORZA E IL
SORRISO**



L'assistenza rivolta alle persone affette da una patologia oncologica è molto complessa ed ha bisogno di un insieme di strumenti con cui alleviare sofferenze e problemi della malattia. L'Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori del Trentino è un ente di volontariato che si occupa proprio di questo ambito; lo fa con iniziative e servizi, sia al domicilio del malato sia all'interno dell'ospedale, che prendono vita grazie all'instancabile supporto dei volontari e dei benefattori. Queste preziose risorse permettono ad Anvolt di tenere aperti gli ambulatori di prevenzione che da ormai trent'anni garantiscono un servizio di monitoraggio di grande affidabilità. Inoltre, Anvolt mette a disposizione di pazienti oncologici servizi complementari che non curano la malattia in sé, ma aiutano ad aumentare la qualità di vita. Questa visione olistica della quotidianità della persona ammalata ha portato Anvolt ad istituire più di vent'anni fa il progetto "La forza e il sorriso" dedicato alle donne in trattamento oncologico che sentono venire meno molti aspetti della loro femminilità durante le terapie. La perdita di capelli, ciglia, sopracciglia; le unghie di mani e piedi rovinate; la secchezza delle mucose: questi e molti altri sono solo alcuni degli effetti indesiderati delle terapie alle quali le interessate si sottopongono. Negli anni il servizio di oncoestetici-



smo ha coinvolto anche gli uomini ed oggi Anvolt dispone di una professionista specializzata che, senza l'ausilio di apparecchiature elettroniche, informa e guida la persona nella scelta di trattamenti estetici e dei prodotti cosmetici in base alle proprie specifiche caratteristiche, al modificarsi della pelle prima, durante e dopo la terapia oncologica. Allo stesso tempo, Anvolt ha ben presente quanto conti il supporto emotivo in questi frangenti ed ha quindi aperto sportelli di assistenza psicologica rivolti sia ai pazienti che ai familiari con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita quotidiana, comprendere i propri stati d'animo, stabilizzare l'umore e affrontare i momenti critici della malattia.



PARTECIPA
ANCHE TU
AL PROSSIMO
NUMERO DI

Vivi TRENTO



Badia di S. Lorenzo - foto di Lucia Weiss



veduta dalla Torre Civica - foto di Antonella Baldo



piazza Duomo imbiancata - foto di Lucia Weiss



*Palazzo Giustizia
foto di Carlo Emanuele Schifano*



*palazzo colorato in via Matteotti
foto di Gloria Sica*



*particolare Cattedrale di San Vigilio
foto di Chiara Sicheri*



*veduta di piazza Duomo dalla Torre Civica
foto di Antonella Baldo*

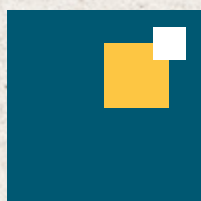
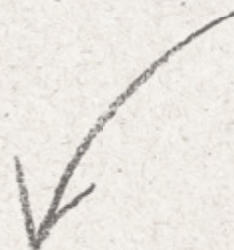
VUOI CHE IL TUO SCATTO
DI SCORCI DELLA CITTÀ
VENGA PUBBLICATO IN COPERTINA
O IN QUESTA PAGINA?

INVIALO A:
redazione @vivotrento.it
con nome e cognome

I VALORI
DI SEMPRE



LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE



BANCA PER IL TRENTO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENTO-SÜDTIROL

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE



Cassa di Trento si unisce alla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia.

I valori della tua Cassa, la forza della tua Banca.